www.thetravelover.com, travel blog di Michela Garosi CUCINA: BRUNELLO E DINTORNI Per accompagnare ed esaltare i buoni sapori della terra e della cucina ci vuole un buon vino e questo si sa, come si sa che qui siamo nel paradiso del buon vino, la terra del Brunello di Montalcino. Scelgo una cantina da una razionalizzata ricerca online e imposto il navigatore su Castelnuovo Dell'Abate in direzione cantina Ciacci Piccolomini d'Aragona (http://www.ciaccipiccolomini.com), di proprietà della famiglia Bianchini. Neanche ho messo piede dentro che tutti mi accolgono con simpatia e mi raccontano l'affascinante storia che sta dietro alla proprietà e alla cantina. Rimasta sola, dopo la morte del marito Piccolomini d'Aragona, la contessa Ciacci porta avanti un'immensa tenuta di 300 ettari e il suo oro rosso, aiutata dal fedele cantiniere, Giuseppe Bianchini. Alla sua

tecnica: da una parte è senz'altro merito della prossimità al monte Amiata, dall'altra della vicinanza al mare, almeno in linea d'aria. A cappello di tutto ciò: la presenza del fiume Orcia, che ha le sue sorgenti alle pendici del Monte Cetona e che attraversa la proprietà (determinando peraltro la ripartizione fra provincia di Siena da un lato e provincia di Grosseto dall'altro) e del vento che spesso spira su queste colline asciugando e limitando dunque le malattie che spesso colpiscono viti e olivi. Guidata e quasi già inebriata prima ancora di sorseggiare il vino, mi perdo nell'immensa cantina, custode del pregiato vino e riemergo infine nella zona degustazione. Conscia di dovermi poi rimettere alla guida, opto per la degustazione di un sorso di Rosso e di Brunello del 2010. Sarà per il fatto che ne assaporo poco e lo sento ancora di più, per il fatto che siamo di fronte ad uno

www.thetravelover.com, travel blog di Michela Garosi CUCINA: BRUNELLO E DINTORNI Per accompagnare ed esaltare i buoni sapori della terra e della cucina ci vuole un buon vino e questo si sa, come si sa che qui siamo nel paradiso del buon vino, la terra del Brunello di Montalcino. Scelgo una cantina da una razionalizzata ricerca online e imposto il navigatore su Castelnuovo Dell'Abate in direzione cantina Ciacci Piccolomini d'Aragona (http://www.ciaccipiccolomini.com), di proprietà della famiglia Bianchini. Neanche ho messo piede dentro che tutti mi accolgono con simpatia e mi raccontano l'affascinante storia che sta dietro alla proprietà e alla cantina. Rimasta sola, dopo la morte del marito Piccolomini d'Aragona, la contessa Ciacci porta avanti un'immensa tenuta di 300 ettari e il suo oro rosso, aiutata dal fedele cantiniere, Giuseppe Bianchini. Alla sua

tecnica: da una parte è senz'altro merito della prossimità al monte Amiata, dall'altra della vicinanza al mare, almeno in linea d'aria. A cappello di tutto ciò: la presenza del fiume Orcia, che ha le sue sorgenti alle pendici del Monte Cetona e che attraversa la proprietà (determinando peraltro la ripartizione fra provincia di Siena da un lato e provincia di Grosseto dall'altro) e del vento che spesso spira su queste colline asciugando e limitando dunque le malattie che spesso colpiscono viti e olivi. Guidata e quasi già inebriata prima ancora di sorseggiare il vino, mi perdo nell'immensa cantina, custode del pregiato vino e riemergo infine nella zona degustazione. Conscia di dovermi poi rimettere alla guida, opto per la degustazione di un sorso di Rosso e di Brunello del 2010. Sarà per il fatto che ne assaporo poco e lo sento ancora di più, per il fatto che siamo di fronte ad uno

www.thetravelover.com, travel blog di Michela Garosi CUCINA: BRUNELLO E DINTORNI Per accompagnare ed esaltare i buoni sapori della terra e della cucina ci vuole un buon vino e questo si sa, come si sa che qui siamo nel paradiso del buon vino, la terra del Brunello di Montalcino. Scelgo una cantina da una razionalizzata ricerca online e imposto il navigatore su Castelnuovo Dell'Abate in direzione cantina Ciacci Piccolomini d'Aragona (http://www.ciaccipiccolomini.com), di proprietà della famiglia Bianchini. Neanche ho messo piede dentro che tutti mi accolgono con simpatia e mi raccontano l'affascinante storia che sta dietro alla proprietà e alla cantina. Rimasta sola, dopo la morte del marito Piccolomini d'Aragona, la contessa Ciacci porta avanti un'immensa tenuta di 300 ettari e il suo oro rosso, aiutata dal fedele cantiniere, Giuseppe Bianchini. Alla sua

tecnica: da una parte è senz'altro merito della prossimità al monte Amiata, dall'altra della vicinanza al mare, almeno in linea d'aria. A cappello di tutto ciò: la presenza del fiume Orcia, che ha le sue sorgenti alle pendici del Monte Cetona e che attraversa la proprietà (determinando peraltro la ripartizione fra provincia di Siena da un lato e provincia di Grosseto dall'altro) e del vento che spesso spira su queste colline asciugando e limitando dunque le malattie che spesso colpiscono viti e olivi. Guidata e quasi già inebriata prima ancora di sorseggiare il vino, mi perdo nell'immensa cantina, custode del pregiato vino e riemergo infine nella zona degustazione. Conscia di dovermi poi rimettere alla guida, opto per la degustazione di un sorso di Rosso e di Brunello del 2010. Sarà per il fatto che ne assaporo poco e lo sento ancora di più, per il fatto che siamo di fronte ad uno